

IERI SERA IN VIA SAMBUCETI A LAVAGNA

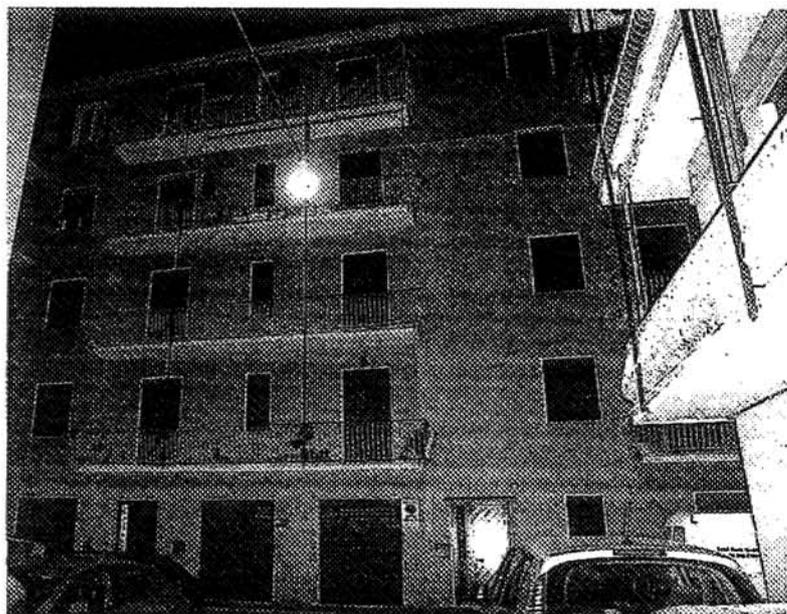
Aggredito in casa: il rapinatore razzia la cassaforte

La vittima colpita a una mano e minacciata

LAVAGNA. L'interruttore che scatta, la luce che subito si accende e intorno il caos. Il vento freddo che arriva da una porta finestra aperta anticipa un volto, coperto da una calzamaglia spessa, che schiaccia il naso e ne nasconde i lineamenti: «Apri la cassaforte, è meglio per te che non dici di no», minaccia l'uomo. E il padrone di casa, convinto, se ce ne fosse bisogno, da un colpo alla mano con il piede di porco, spalanca la cassetta blindata. Questa la dinamica della rapina in casa avvenuta in via Sambuceti al 25 poco dopo le 18 di ieri e descritta dalla vittima ai carabinieri. Ancora da stimare l'ammontare del bottino, mentre l'uomo, un commerciante di 42 anni, è stato medicato al pronto soccorso per i traumi alla mano.

A intervenire nella traversa di corso Buenos Aires sono i carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Sestri Levante, coordinati dal capitano Fabio Benincasa, e quelli della stazione di Lavagna, comandati dal maresciallo Tullio Del Giudice, che danno il via immediatamente gli accertamenti. Ascoltando la vittima, i vicini del palazzo ma anche cercando tracce e impronte di quel ladro. Senza escludere che, in strada, qualcuno lo stesse aspettando. Un palo, che però non sembra aver fatto a dovere il suo compito, visto che il padrone di casa si è trovato faccia a faccia con il malvivente.

«Sono entrato e ho acceso la luce - racconta l'uomo agli inquirenti - Era tutto in disordine. Ho capito che era arrivato un ladro, ma non credevo che quello fosse ancora dentro». Invece è così, il commerciante non fa in tempo a guardarsi attorno come vorrebbe che compare una persona. «Mi ha subito minacciato, mi faceva segno di stare zitto e non mettermi a urlare - continua la vittima con i carabinieri - È venuto davanti a me e mi ha minacciato, voleva che gli aprissi la cassaforte». Quando dalle parole il suo aggressore passa ai fatti, al negoziante non balena nemmeno per l'anticamera del cervello di resistere



Il civico 25 di via Sambuceti in cui è avvenuta la rapina

FLASH

a quelle richieste. «Aveva in mano un palanchino - spiega sempre agli investigatori - Mi ha dato un colpo forte sulla mano e allora ho capito che

avrei dovuto fare come voleva lui. Il dolore c'era, la paura era tanta, così ho aperto la cassaforte».

Dentro ci sono gioielli, anche contanti, ma è difficile fare una stima nell'immediato. Il ladro aveva già preso qualcosa dalle stanze e una volta ripulita completamente la cassetta blindata se ne va fuori in terrazzo, da dove era entrato. Un balzo e salta giù. La casa è al secondo piano. Quando il quarantaduenne si affaccia, nel buio vede l'uomo allontanarsi, forse con qualcun altro. Poi chiama il 112, spaventato.

I carabinieri battono a tappeto tutta la zona; cercano il piede di porco e la calza che magari il ladro diventato rapinatore potrebbe aver gettato via. La descrizione dei lineamenti non è chiara e la voce potrebbe essere quella di un cittadino straniero. Il commerciante, che ha famiglia ma fortunatamente stava rincasando da solo, viene accompagnato al pronto soccorso di Lavagna, dove i medici sottopongono a una radiografia la sua mano per capire se sia fratturata.

M. FAG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REFURATIVA
**Il bottino:
soldi in contanti
e gioielli, la somma
è ancora
da quantificare**

LA FUGA
**Dopo il colpo
l'uomo si è gettato
dal terrazzino:
ad aspettarlo
forse un complice**